

Y10
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti
della montagna 30
rosati LANCIA

Ieri ● minima 1°
● massima 18°
Oggi il sole sorge alle 6,33
e tramonta alle 18,08

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Y10
1990: UN ANNO
INSIEME CON.....
rosati

LANCIA



**I verdi:
«Assessori venite
in pista
a viale Angelico»**

Prima di decidere, venite a farvi un giro: le bici ve le presta il comitato di viale Angelico. E questa la proposta fatta ieri dalla Lega Ambiente al responsabile dell'Ufficio Tevere e agli assessori al Bilancio, al Traffico, allo Sport e alla Polizia Urbana. L'invito è firmato da Vitale Marongiu, presidente del circolo «Roma su due ruote», e da Mario Di Carlo, presidente del Lazio per la Lega. Secondo l'area regala del «provare per credere», se Finzi, Palombi, Angelè, Fichera e Meloni accetteranno l'invito potranno sperimentare di persona i tanto dibattuti limiti e vantaggi del percorso ciclabile di viale Angelico. E poi scegliere a quante ruote credere.

**Air Terminal
Operaio ferito
nel cantiere**

Un secondo incidente l'altro sera nel cantiere dell'Air Terminal all'Ostiaense, dove sabato scorso è morto l'operaio Michele Corsi. Raffaele Murgia, di 27 anni, si è fratturato un calcagno mentre lavorava nel turno di notte. È stato ricoverato al Cto con trenta giorni di prognosi. Ieri mattina nel cantiere a rischio di via Benconi si sono tenute le due assemblee già convocate negli scorsi giorni. Lo sciopero nazionale di due ore dei lavoratori edili è stato confermato per lunedì prossimo.

**Sicurezza nei
cantieri
La Cgil vuole
garanzie**

La Cgil chiede un preciso impegno del Comune nell'incontro di oggi sul problema degli infortuni nei cantieri dei Mondiali. «Se non apprenderemo - ha dichiarato il segretario generale Claudio Minelli - dal sindaco di Roma il protocollo di sicurezza tra l'amministrazione comunale e i sindacati, questi enti si assumeranno una gravissima responsabilità». Dopo i gravi incidenti dei giorni scorsi, per i quali i lavoratori hanno già scioperato, il sindacato ieri ha ribadito che se l'intesa non sarà unanime la reazione sarà dura ed immediata.

**I verdi al Papa:
«Non violare
la montagna
degli Apaches»**

Si sono dati appuntamento a piazza San Pietro. Lega ambiente, Wwf e Lav hanno manifestato ieri mattina chiedendo al Vaticano di ritirare la propria partecipazione al progetto per la realizzazione di un osservatorio astronomico sulla Monte Graham, sacro agli Apaches. All'appello degli ambientalisti per difendere sia la montagna che il parco naturale dell'Arizona in cui sorge, hanno aderito, tra gli altri, il rabbino Toaf, monsignor Di Liegro, don Picchi e Claudio Martelli, presidente delle Chiese evangeliche metodiste.

**Case lacp
Si del governo
alla legge
regionale**

È finalmente esecutiva la legge regionale che regola in modo nuovo l'assegnazione delle case popolari lacp e la determinazione degli affitti. Proposta dal Pci e sostenuta dalle associazioni degli assegnatari, la nuova legge prevede una considerazione più attenta della situazione familiare e di reddito prima di decidere sia il posto in graduatoria per l'assegnazione che il canone da pagare. Il problema riguarda migliaia di cittadini che ora potranno valersi di una disciplina migliore.

**Mazzocchi (Dc)
al sindaco:
«Pubblicità Atac
illegale»**

Il consigliere comunale democristiano Antonio Mazzocchi sollecita una decisione del sindaco sulle otto milioni nuove «palline di fermata» installate dall'Atac. Ogni cartello ha un lato dedicato alla pubblicità, cioè viola il regolamento dell'Ufficio affissioni e pubblicità. E come sottolineava già un mese fa in un'interrogazione urgente Mazzocchi, quelle nuove fermate guarnite di spot deturpano tutto il centro. Anzi, per merito dell'Atac la pubblicità è entrata per la prima volta anche a Villa Borghese. Ma il sindaco non ha ancora provveduto, come potrebbe e dovrebbe, ad emanare un'ordinanza che elimini le nuove palline alle fermate.

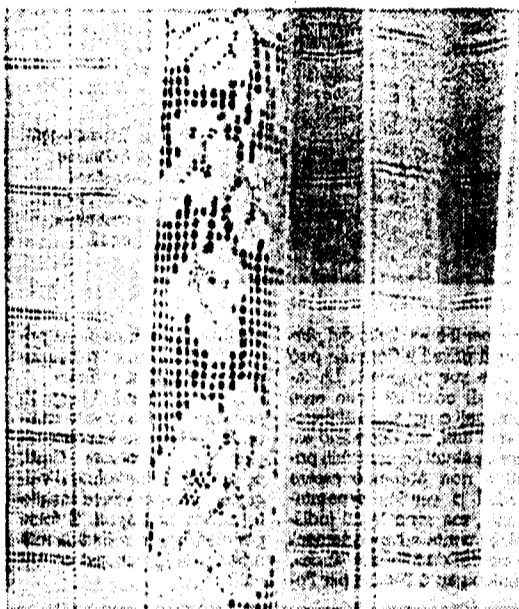
ALESSANDRA BADUEL

Per strada e in festa la città è delle donne

Almeno per una giornata Roma sarà delle donne. Dall'alba al tramonto oggi si festeggerà l'8 Marzo per le strade, nei cinema e nei locali. Al mattino il corteo degli studenti medi e al pomeriggio quello delle femministe, percorreranno le vie del centro. Mostre fotografiche, incontri di poesia e rassegne di cinema saranno aperti alle donne in festa. Poche le mimose e a prezzi proibitivi.

GABRIELLA GALLOZZI
Almeno per un giorno Roma sarà delle donne. Per festeggiare l'8 Marzo, la città si vestirà al femminile in un susseguirsi di dibattiti, cortei, manifestazioni e, perché no, occasioni di divertimento. Per non perdersi nel mare degli eventi, suggeriamo una «mappa» per la festa.
Cortei. «Insieme per un sapere sessuale», sarà lo slogan della manifestazione indetta dal coordinamento romano degli studenti medi, alla quale hanno aderito le ragazze comuniste e la Fgci. L'appuntamento è per le ore 9,30 a piazza Esedra, per sfilare fino a S. Giovanni. L'intento del corteo sarà quello di denunciare la mancanza nella scuola dei temi relativi alla sessualità.
«Un patto fra donne all'infinito». Questo il tema della manifestazione promossa dall'Udi, dal Centro documentazione internazionale «Alma Sa-

batini», dal «Laboratorio donne» del Buon Pastore e da tantissime altre associazioni femministe. Molte sono state le adesioni da parte dei circoli organizzati dalle immigrate extracomunitarie, per ribadire la necessità di una reale uguaglianza razziale e l'urgenza di risolvere il problema dell'integrazione. Il corteo partirà da piazza Esedra alle ore 16 per raggiungere poi il Campidoglio.
Deviazioni. In occasione dei due cortei che oggi percorreranno le strade del centro, alcune linee dell'Atac saranno deviate. In mattinata la linea tranviaria 13 sarà sospesa per tutta la durata del corteo, mentre le linee 30 e 30 baratto intermpereranno il servizio nel tratto Porta S. Paolo-Porta Maggiore e sostituite da un servizio navetta. Nel pomeriggio, le linee interessate dal percorso della seconda



manifestazione saranno deviate o interrotte fino alle 18,30.
Mimosa. Tempi duri quest'anno per il fioreale simbolo delle donne. Fiorite in gennaio, le mimose romane non hanno fatto in tempo a colorare la giornata dell'8 Marzo. I fiori dunque sono dovuti ri-

correre all'importazione dalle regioni nordiche, e quindi ai prezzi proibitivi del mercato (un chilo di mimose, cinque o sei ramoscelli è stato venduto ieri al mercato dei fiori a 50 mila lire).
Festa. Cinema. L'Arca donna propone una rassegna dedicata ad alcune registe del

gli ultimi quarant'anni della storia femminile, attraverso una novantina di foto d'autore. «Donne delle strade di Roma», è invece la proposta fotografica del Centro femminista internazionale «Alma Sabatini», in via della Lungara 19. La mostra che s'inaugurerà oggi resterà aperta per tutto il mese di marzo.
Poesia. L'8 Marzo viaggia sui versi. Per l'occasione il circolo culturale Annoluce di via La Spezia 48, propone una festa della poesia tutta al femminile. Alle 20,30 di questa sera «Cara poeta 90», a cura di Maria Jatosti, offrirà un incontro con numerosi autori, musica e teatro. «Una donna, un volto, una vita» è il titolo della serata che si svolgerà a Melvin's in via del Politeama 8 alle ore 21,30. È previsto un incontro con la poetessa Amanda Knering ed una mostra collettiva di pittura e fotografia. A villa Mirafiori, Babele, il giornalismo poetico degli studenti organizza alle ore 21 un incontro con alcuni poeti.

Locali. «Gli scappigliati» di via Biancamano 18, riserveranno il locale esclusivamente alle donne, e Joy Sacco cantebrani del repertorio femminile. Confondendo l'8 Marzo con altri generi di feste, Eurimla, il Doing, il Veleno e il Magic Fly, propongono per la serata strip tease al maschile.

Faccini, in programma per le ore 20,30.
Fotografia. «Immagine donna» è la mostra fotografica che questa sera sarà inaugurata in piazza di Spagna alle ore 19,30. Organizzata dalla Lancone con il patrocinio dell'associazione di via Condotti, l'esposizione racconterà

Un'inchiesta della Comunità di S. Egidio rivela i maltrattamenti subiti dalla terza età

Duecento anziani su 3000 subiscono violenze

Trascurati, offesi, maltrattati. In istituti, case di cura o in famiglia, per gli anziani la situazione è sempre la stessa: l'insufficiente di chi dovrebbe «curarli» li lascia nell'abbandono fisico ed emotivo. L'allarme viene da un'inchiesta curata dalla Comunità di S. Egidio, che, negli ultimi sei mesi dello scorso anno, ha raccolto le «testimonianze» di 3132 anziani, registrando 205 casi di abuso o violenza.

GIAMPAOLO TUCCI
Gettati in un inferno di indifferenza, violenza e silenzio. In istituti, case di cura o in famiglia, la sostanza non cambia: per gli anziani che hanno bisogno di aiuto le risposte sono sempre di più quelle dell'insufficiente, dei maltrattamenti, dell'abbandono emotivo e fisico. A confermare una verità spesso inuita e quasi sempre tacita viene una ricerca-inchiesta svolta negli ultimi sei mesi dello scorso anno dalla comunità di S. Egidio, che dal 1973 si occupa dei proble-

mi della terza età e tiene stabilmente sotto controllo più di diecimila anziani. Circa duecento persone si sono recate in istituti, residenze, case private, raccogliendo le «testimonianze» dirette o indirette di 3132 anziani (1.159 maschi e 1.973 femmine), nell'ambito di un programma internazionale di studi sui problemi della terza età.
Duecentocinquante casi di abuso o violenza: omissione di aiuto (86 segnalazioni), limitazioni della libertà personale (confinamento a letto, impedimenti al movimento mediante legacci, corde, lenzuoli), maltrattamenti fisici (25 segnalazioni). Per gli anziani «in-

tervistati» un altro tipo di violenza molto sentito è quello dell'aggressività verbale e della violazione della riservatezza: essere spogliati in presenza di estranei, lavati senza alcun rispetto con commentii del tipo «la fai sempre sotto», il verso e sottoposto dileggio ai quali sono sottoposti circa le loro condizioni di malaltia o di solitudine («Lo so, tanto tu non hai nessuno, e chi ti viene a prendere?»). Una testimonianza significativa sulla «percezione sociale» della sessualità degli anziani viene da due episodi verificatisi in un istituto: «Moglie e marito, appena entrati - si legge nel rapporto - sono stati separati. È una procedura tutt'al-

tro che anomala. A due anziani è stato categoricamente impedito di sposarsi. La vicenda ha avuto un epilogo tragico: uno è morto, l'altra è stata ricoverata per iclusione». Quali sono le «regolarità» emerse dall'inchiesta? «Le violenze aumentano con l'aumentare dell'età e del grado di dipendenza dagli altri», dice Mario Marazziti, uno dei responsabili della comunità di S. Egidio. E infatti, sulle 205 segnalazioni di violenza, 98 riguardano persone che hanno bisogno di assistenza continua. 51 quelle «autosufficienti» e altre 51 quelle «parzialmente autosufficienti». Anche gli abusi sono più frequenti nella fascia di età compresa tra i 75 e gli 89 anni. I maltrattamenti sono direttamente proporzionali alla grandezza delle strutture, perché l'efficienza apparente «da la sensazione di aver risolto definitivamente il problema degli anziani» mentre non farebbe niente altro che rimuoverlo. La soluzione? «Bisogna promuovere sempre più l'assistenza domiciliare. Perché è più facile costruire strutture che creare servizi che permettano agli anziani di restare a casa». Ed eccoci dall'altra parte della barricata: quella dei «maltrattatori». Qual è il loro identikit? «Persone scarsamente educate e preparate, giovani e di sesso maschile, che ricopro-

Foglie, fiori, erba. Cioè Gianpistone

Centoventi metri quadrati di natura dipinta in via di San Michele 22. È la mostra di Gianpistone che resterà aperta fino al 17 marzo. Trenta tele formate due metri per due datate dal 1985 al 1990 esposte nell'ex chiesa del complesso monumentale di San Michele a Ripa. È un miracolo costruito centimetro per centimetro con una fantastica immaginazione del colore.

DARIO MICACCHI
Nell'ex chiesa del complesso monumentale di San Michele a Ripa (via di San Michele 22, fino al 17 marzo) è cresciuta una stupefacente foresta tropicale: 30 dipinti, formato 2 metri per 2 datate dal 1985 al 1990. Fulco Pratesi, nel testo del libro che accompagna la mostra, ricorda la violenza folle che si va facendo un po' ovunque alla natura. «Ogni anno, ogni mese, ogni giorno, ogni ora, lacerti glauchi e verdissimi di questa cattedrale arborea vengono azzannati, ingurgitati, fessurati dal ciclone cieco armato di motoseghe, e lanciati in mischia, bulldozer e dinamite, teodoliti e fuoristrada e, al loro posto, piaghe sanguinolente di laterite ed escare brune di langhiglia sterile si sostituiscono al divino colonnato. E noi, impotenti e furiosi, non possiamo far altro che gridare la nostra indignazione, escrare i colpevoli, riconoscere in noi stessi i turpi e ignari mandanti dello scempio. Gianpistone registra tutto questo: l'angoscia e il crollo, la disperazione e il terrore per quello che andiamo perdendo. E, sulle sue tele, lo trasferisce in stato di trance profonda, coinvolto e testimone, nello sforzo di fare almeno qualcosa. Ogni anno per cinque anni, ogni giorno, coinvolto e testimone come scrive Fulco Pratesi, un pittore con i

mezzi che ha, ha seminato, ha aiutato a crescere, ha integrato foglia per foglia e fiore per fiore la natura che altri sono andati distruggendo: è come se un fantasma buono seguisse i passi dei distruttori e reinfrasse la foresta pianta per pianta. Pittoricamente qualche seme l'avrà anche preso da Courbet, dagli Impressionisti, da Rousseau, da Morlotti; ma la consapevolezza del disastro epocale e il senso costruttivo di tutto il ciclo sono attuali e personali.

L'effetto pittorico ed emotivo dell'insieme e della singola immagine non è di onore e di terrore ma di possente sensualità e di un sogno gioioso. Questi 120 metri quadrati di natura dipinta li avvolgono, li trasportano dentro la visione di una natura incontaminata e li fanno pensare a quel che vedi tutti i giorni nei nostri luoghi, terra e mare. È il sogno che ti offre un pittore singolare perché tu possa confrontarlo con quel che vedi e quel che senti ogni giorno. È un miracolo costruito centimetro per centimetro con una fantastica immaginazione del colore e della organizzazione del colore (se c'è un

maestro storico che può aver confortato Gianpistone nella sua ricostruzione della foresta, questi è Cézanne). Ogni specie di pianta sale verso la luce e si espande fino a occupare liberamente tutto lo spazio. I quadri più belli sono quelli costruiti a lunghe e strette taches di colore verdi, blu, bianche, nere, gialle, rosse esaltando il tipo di crescita geometrica che hanno tanti vegetali, le simmetrie delle foglie delle palme, ad esempio. Ne viene fuori un «riestudo» pittorico davvero straordinario. Il pittore nel suo lavoro appare come un architetto e un muratore visionario che, pietra su pietra, mattone su mattone ben connesso ha tirato su la sua cattedrale, la sua foresta di sogno di un mondo altro se ci sarà un mondo altro. Un pittore controcorrente che non si è concesso distinzioni. Conosco soltanto un altro pittore d'oggi, l'americano-italiano Robert Carroll, che se ne va in giro per il mondo, vive nei parchi nazionali alla ricerca della memoria della natura com'era.
Il colore di Gianpistone, steso con il coltello secondo strutture a taches dà una luminosità e una vibrazione stupende in tutte quelle immagini vegetali, e sono la buona metà, dove le forme sono poco o niente disegnate ed escono, secondo l'irradiazione di luce che dà il colore, dal magma materico: colore dà colore secondo l'intensità radiante luce. Lui, il pittore, dipinge queste superfici enormi a piccole sezioni illuminate di volta in volta mentre tutto intorno e addosso alla tela è buio: come se avanzasse di notte nella sua foresta. Deve avere un occhio molto esatto e sensuale per tenere in armonia tutto il mosaico dei colori con la loro vibrazione fluttuante nel grande spazio. Tale colore a me pare una novità moderna per la sua qualità di inseminazione organica e di costruzione della visione allo stesso tempo; e poi, si deve aggiungere, un pittore non può sognare una natura così. Se la natura non la porta dentro di sé amorosamente, tenacemente come un pensiero dominante della vita e dell'arte: la rigenerazione della natura, la crescita infinita della natura è, al limite dell'identità, la rigenerazione e la crescita di sé.



Da «Natura mirabilis»

L'attentato a S. Lorenzo Ancora un volantino del neonazista «Fronte per la libertà»

Dopo aver rivendicato l'attentato di domenica scorsa contro l'albergo dell'Esercito della Salvezza, a San Lorenzo, il sedicente «Fronte italiano per la liberazione da negri, ebrei e zingari» ha fatto trovare ieri un altro volantino, nel quale si denuncia lo scarso risalto dato dai giornali alla notizia dell'avenuta rivendicazione. Una pagina dattiloscritta fitta di minacce nei confronti degli immigrati di colore e degli zingari, infarcita di svastiche e di «Io di Goebbels».

I volantini fatti trovare dall'organizzazione, assolutamente inedita nel pur vasto panorama delle rivendicazioni, sono ora all'esame degli agenti della Digos, che stanno valutando il fenomeno «con estrema attenzione», nonostante alcune incongruenze che sembrano far propendere gli investigatori sull'ipotesi dell'improvvisazione di un gruppo di esaltati. I volantini, anzitutto, sono firmati con sigle diverse: «Fronte per la libertà da negri, ebrei e zingari» il primo, «Fronte di liberazione da negri, ebrei e zingari» il secondo, «Fronte di liberazione da negri, ebrei e zingari» il terzo. Insomma, potrebbe trattarsi di gruppi scolari di fanatici neonazisti che si sono raccolti attorno alla spinta emotiva degli episodi di Firenze. Comunque i fenomeni da tenere sotto controllo, stando al parere degli investigatori della Digos che hanno allertato anche altri uffici della questura.
Pierluigi Albini, segretario generale aggiunto della Camera del lavoro di Roma, è intervenuto ieri sul problema del razzismo a Roma invitando le istituzioni ad attuare in concrete misure utili per la costruzione di una collettività cittadina pluriethnica.